2

FAVOLA
DI DUE GATTI
E DELLA SCIMIA

COLL' APPELLO

DE' MEDESIMI GATTI

ALL' ORSO

DIVISA IN DUE PARTI

COMPONIMENTI

DI DIVERSI PASTORI D' ARCADIA.



IN FIRENZE. MDCCXXX.

Appreſſo Bernardo Paperini. *Con Licenza de' Superiori.*

Digitized by Google

. . . . *ſemperque recentes*
Convectare juvat prædas, & vivere rapto.

Virg. Æneid. 7. v. 749.

. . . . e ſempre nuove prede
Adunar giova, e viver di rapina.

Digitized by Google

DUE GATTI, ED UNA SCIMIA.

FAVOLA

DI NADISTO PASTORE ARCADE

COLLA VERSIONE

D' ERGISTO BALIRIO

PASTORE ARCADE

Parte Prima.

Digitized by Google

DUO FELES, ET SIMIA.

FABULA.

AMpla paraturi duo Feles commoda ventri
Hoc inter ſeſe fœdere conveniunt:

Ibimus in prædas ſociali lege: quod inde
Raptum erit, in partes dividet æqua manus.

Fœderis hoc fuerat pactum, quod uterque viciſſim
Spondet, & in leges jurat amicitiæ.

Er-

Digitized by Google

DUE GATTI, ED UNA SCIMIA.

FAVOLA.

DUE ben accorti induſtrioſi Gatti,
Che preparar volean al ventre ingordo
Più comodo foraggio, e ſtar d' accordo
Al bene, e al mal, venner tra loro a patti.

Andrem, dicean, ove il deſtin ci guida,
Con legge inviolabile tra noi,
Che ſia comun tutto il guadagno, e poi
Giuſta mano egualmente lo divida.

Così concluſer la gran lega, e ſtretta
Fu l' alta formidabile congiura:
L' approvan ambi, e ſi promette, e giura
Scambievol fede, ed amiſtà perfetta.

Digitized by Google

Ergo abeunt magnas animo meditante rapinas,
Primaque concordi eſt parta rapina manu.

Caſeus è pingui concretus lacte Tarenti
Præda erat in partes diſtribuenda duas.

At vix dividitur, franguntur fœdera: major
Altera pars viſa eſt, altera viſa minor.

Hinc vehemens oritur diſcordia, jurgia primùm,
Indeque confuſis vocibus arma vocant.

Sanguineis oculis fumabat uterque, tumenſque
Unguibus arrectis unus, & alter erat.

Jamque ingens ardet bellum, mora nulla, furentes
Ira dabat vires, & dabat arma fames.

Al-

Già col penſiero alle rapine intento
Ratti ſen vanno, e pongonſi in aguato;
Nè guari andò, che di compir gli è dato
Con ricca preda il primo lor cimento.

La preda era un Formaggio ſaporito
Del buon latte di Taranto composto,
Che ſecondo la legge, ch'avean poſto,
Dovea fra i Predatori eſſer partito.

Ma nel farſi una tal diviſione
Ecco rotta la lega, e l'amicizia,
Poichè, foſſe per caſo, o per malizia,
Le parti non avean proporzione.

Nacque all'or gran diſcordia; oltraggia, e ſgrida
Prima l'un l'altro, indi con tronca voce,
E in atto minaccevole, e feroce
Arme arme freme, ed a battaglia sfida.

Con occhi tinti di color ſanguigno
Queſti ruota la coda, e l'altro sbuffa,
Drizzano i peli, e ſpingono alla zuffa
Gli artigli, che ferir ponno un macigno.

E già s'inoltra con rabbioſo impegno
L'aſpra tenzon, nè v'è di lor chi ceda,
Che nel veder la combattuta preda
Armi appreſta la fame, ardir lo sdegno.

Digitized by Google

Alter in alterius ſua figit ſpicula vultu ,
Alter in alterius vulnera fronte notat .

Vix retrahunt ungues hoſtili ſanguine ſparſos ,
Rurſus in adverſa ſculpere fronte vides .

Cumque diu fuerit pugnatum , ex hoſtibus alter
In melius vertens prælia conſilium :

Dividat hás , inquit , juſtiſſima Simia lites :
Simia , non renuo dividat , alter ait .

Unanimes igitur condictum adiere Tribunal ,
Et ſibi jus fieri ſupplice voce rogant .

Expoſitáque gravi , totáque ex ordine Cauſa ,
Deponunt prædam Judicis ante pedes .

Si-

Con valor pari azzuffanſi ambidui,
 Fere coll' ugna l'un, l'altro col dente,
 Nè delle ſue ferite il dolor ſente,
 Sente il piacer delle ferite altrui.

Ed hanno nel ferir l'armi sì pronte,
 Che, appena le ritraggono già tinte
 Di ſangue oſtil, tornan di nuovo ſpinte
 A ripercuoter la nemica fronte.

Ma poi, che molto con dubbioſo matte
 Pugnato avean, e con ugual periglio,
 Moſſo un di loro da miglior conſiglio
 L'armi ſoſpeſe, e trattoſi in diſparte:

Laſciam, diſſe, tal pugna: Io comprometto
 Nella Scimia giuſtiſſima ogni mia
 Ragione, e lei fo Giudice: Ella ſia,
 L'altro riſpoſe, anch' io la Scimia accetto.

Così ſcordáti d'ogni nimicizia
 Sen vanno per cammin ſpedito, e dritto
 A preſentarſi al Tribunal preſcritto,
 E pregan, che lor ſia fatta giuſtizia.

E narrando con ordine, e propoſito
 Tutto della lor Cauſa il grave fatto,
 La preda *in Actis* pongono con atto
 Di formale giuridico depoſito.

Com-

Digitized by Google

Simia compoſito quadam gravitate ſenili
Vultu, quæ formæ Judicis apta foret,

Præcipit afferri, famulo geſtante, ſtateram,
Qua ſuper imponi ſplendida furta jubet.

Dimidium prædæ lancis pars obtinet una,
Dimidium pars hæc altera lancis habet.

Suſtinet interea ſuſpenſam Simia lancem,
Et ſpectat ſi quo pendeat illa loco.

Ut vidit dextram inclinari pondere lancem,
Oh quanto, dixit, pars ea major erat!

Non benè diviſum eſt, æquanda eſt utraque, eamque
Unguibus arreptam rodere dente ſtudet.

Ve-

Compoſto in gravità giudiziale
All' or la Scimia il portamento, e il volto,
In cui tutto il contegno avea raccolto,
Come un Giudice aſſiſo al Tribunale,

Olà, ſi portin le bilance, diſſe:
Già della Cauſa inteſi il fatto, e ſenza
Libri aprir ſpedirò la mia Sentenza,
Onde avran fin voſtre diſcordie, e riſſe.

Del Giudice le voci appena udite,
Sovr' ambedue le lanci ſi comparte
In equilibrio l' una, e l' altra parte
Della preda, cagion di tanta lite.

La Scimia intanto le bilance prende,
E il pondo equilibrato alto ſoſtiene,
Immobile s' arreſta, e fiſſo tiene
L' occhio oſſervando ſe trabocca, o pende,

E quando poi s' avvede, che il minore
Pondo s' innalza dal ſiniſtro canto,
E prepondera l' altro: o, eſclama, quanto
Queſta parte di quella era maggiore!

Fu mal diviſo, e non ſenz' arte, e frode;
Or pareggiar degg' io: così dicea,
Quando la parte, che più peſo avea
Con l' ugne afferra, e con i denti rode;

Ma

Digitized by Google

Verùm plus juſto indulſit gula Judicis acta
Sive ſapore cibi, ſive furore famis.

Namque iterum hac lanci impoſitâ, pars altera lancis
Impete majori præcipitata ſolo eſt:

Nil tamen id prohibet, tandemque æquabimus, inquit,
Simia & ad leges utraque juris erit.

Vix ea: partem aliam majori carpere niſu,
Majori cœpit dilacerare fame.

Attoniti ſtabant Feles, prædamque videbant
Judicis immenſæ vix ſatis eſſe gulæ.

Oh quis tunc ſtomacho furor! oh quas concitat iras
Per vacua excurrens viſcera dira fames!

At-

Ma troppo furon eccedenti il giuſto
  Del Giudice le voglie avide ingorde,
  O ſia la fame, che lo pugne, e morde,
  O di quel cibo l'appetito, e il guſto;

Tanto la raffilò, tanto la roſe,
  Che quando all'equilibrio fu ripoſta,
  Preponderar fece la parte oppoſta,
  E le bilance in gran tracollo poſe.

Ciò mal non è, con animo ſereno
  Dicea la Scimia, e finalmente poi
  Ambe le parti torneranno a Voi,
  Che non avran tra loro il più, nè il meno.

E quì preſa la parte, che fu prima
  Minor dell'altra, ed or fatta è maggiore,
  L'addenta con famelico furore,
  E più voracemente intacca, e lima.

Attoniti, confuſi, e ſtupefatti
  Vedon l'ingordo Giudice, che tutta
  La Lite lor già quaſi avea diſtrutta,
  E ſi rimiran poi l'un l'altro i Gatti.

Ed oh qual fame allor ſcorrendo il vôto
  Digiuno ventre li divora! e quale
  Rabbia, e furor indomito gli aſſale,
  Che tutti pone i feri ſpirti in moto!

E quel-

Digitized by Google

Attamen æquandis intenta eſt partibus Illa,
Fungendoque boni Judicis officio.

Res ad id adducta eſt, ut vix a dente voraci
Parva ſuperfuerint fruſtula, pene nihil.

Fabula narrata eſt: at ſi Fora publica ſpectes,
Oh quoties veram tranſit in Hiſtoriam.

F I N I S.

Digitized by Google

E Quella proſeguiſce il ſuo giudizio
Intenta ad uguagliar parte con parte,
Nè tralaſcia alcun ſtudio, ingegno, ed arte
Per compir di buon Giudice l'uffizio.

Al fin tant' oltre ſe n'andò quel giuoco,
Che le due parti in varie guiſe, e tante
Roſe, ſcarnate, attenuate, e frante
Si riduſſero a nulla, o a men, che poco.

Lettor, tienti la Favola a memoria,
E, ſe pratichi il Foro, e i Tribunali,
Ivi ancor troverai degli Animali,
Che fan paſſar la Favola in Iſtoria.

F I N E.

Digitized by Google

. . . . *ſubière locum, fraudeſque, dolique,*
Inſidiæque, & vis, & amor ſceleratus habendi.

Ovid. Metamorph. lib. 1. v. 130.

Preſer luogo ed inſidie, e frodi, e inganni,
E la forza, e d'aver l'iniqua voglia.

89 560348